'Anno VI — Sabbato 2 Settembre 1871 — N. 209

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

AVVISO

Col primo settembre si è aperta l'associazione del Giornale di Udine anche per l'ultimo quadrimestre dell'anno 1871, con it. L. 10:66.

Il trasporto della capitale a Roma e quindi il ritardo nel ricevimento dei giornali del centro, rende tanto più utile ai nostri lettori di questa estremità dell'Italia di ricevere l'antecipazione delle notizie coi telegrammi mediante il Giornale di Udine.

UDINE 1 SETTEMBRE

Dai dispacci odierni apprendiamo che la proposta relativa alla proroga dei poteri di Thiers venne votato dall'Assemblea di Versailles a maggioranza grandissima, Bisogna dunque dire che il caloroso appello fatto da Picard nel suo discorso alla concordia di tutti i partiti, è stato coronato da un pieno successo, avendo tutti i partiti, meno l'estrema destra, risposto al medesimo, Ora da Parigi si annunzia che Thiers indirizzerà oggi stesso all'Assemblea un messaggio per ringraziarla della votazione fatta in suo favore; e si assicura altresì che sia imminente una modificazione ministeriale, onde ottenere un gabinetto più compatto ed omogeneo. In quanto all'Assemblea, venne già riferito che, benchè la maggioranza si sia dichiarata per la Costituente, non intende punto di proclamare un bel giorno la monarchia, nè di violare altramente il patto conchiuso a Bordeaux.

Non bisogna peraltro credere che in Francia si sia davvero inaugurato il regno della concordia. L'estrema destra è più che mai ostile a Thiers. Lo dimostra l'ultima votazione nella quale, quel partito gli si dichiarò contrario e lo dimostra anche il linguaggio dei giornali che ne sono gli organi. Luigi Veuillot, nell'*Univers*, comincia uno studio sulla vita politica di Thiers; critica le sue opere storiche, diminuisce il suo ingegno, ricorda gli errori che commise quando fu al potere, ed annunzia ch'egli «s'affretta all'ultimo capitombolo.» Ecco i primi periodi, che formano la prefazione di questo studio:

«La vera politica del signor Thiers, è la sua personalità, la quale occupa un posto maggiore del suo volume. Si parla di decadenza: egli è oggi quale fu sempre, agile, audace di spirito, chiuso su molti punti e sul proprio valore; irresistibile a forza di destrezza se sapesse resistere a sè stesso, ed astenersi dal correre sul parapetto fino al punto fatale in cui si va giù. Nella sua lunga vita fece molti capitomboli gravi. Gli andarono bene perchè si rialzò sempre, ma ricadde sempre da capo. Ora s'affretta verso l'ultimo. Sarà memorabile per noi, pur troppo. Vi perderà il benefizio che gli resta da tutti gli altri, la sua rinomanza un poco usurpata d'uomo di spirito e di grande politico. Le perdite nostre saranno più lunghe ad addizionare.»

Il conte d'Arnim, incaricato d'affari della Prussia in Francia, è arrivato a Versailles, e dal primo colloquio che ebbe col signor de Rémusat si può augurare un buon risultato. Egli, a quanto narra il corrispondente parigino del a *Perseveranza*, chiede una proroga dell'entrata libera delle merci dell'Alsazia in confronto di facilitazioni nei pagamenti dell'indennità, e nello sgombro del territorio. Su questa base, si è reso quasi sicuro un accordo, almeno che qualche nuova discussione burrascosa dell'Assemblea non venga a ridestare i timori della Germania sulla fragilità del potere che regge attualmente la Francia. Questo è l'unico ostacolo all'accordo, e molti o considerano così importante, che non vogliono credere a concessioni reali per parte della Prussia. Ormai a Versailles, nei circoli politici, si dà per cosa sicura che questa Potenza si mantenga sempre ostile ad una ristaurazione Borbonica, quale si sia, che il suo ideale sarebbe un ritorno di Napoleone III, e che, se questo è assolutamente impossibile, preferirebbe la Repubblica, come quella che più rende impotente la Francia a una riscossa.

È noto che Quinet a nome di diversi colleghi ha presentato una proposta chiedente lo scioglimento dell'Assemblea. Notiamo su tale proposito che il partito repubblicano continua sempre ad agitarsi per ottenere questo scioglimento. Il *Progress* di Lione dà l'elenco di tutti i giornali che, obbedendo alla parola d'ordine partita da Parigi, domandano la convocazione d'una nuova assemblea. È peraltro probabile che quest'agitazione finirà in nulla. Quantunque sieno gli sbagli dell'Assemblea, uno sbaglio più grande sarebbe quello di gettare la Francia in una nuova agitazione elettorale, che nessuno sa come finirebbe e cosa produrrebbe. Al postutto c'è una ragione suprema contro lo scioglimento; i Prussiani non lo permettono. La parola è dura; ma essi premerebbero con tutte le loro forze sui paesi che occupano, e sospenderebbero le trattative, se avvenisse lo scioglimento, il che equivale ad una proibizione per parte loro.

Poichè il telegrafo credette giorni fa di annunciarci la pubblicazione e il contenuto dell'opuscolo la *Prusse en Orient*, è bene sapere com'è stato giudicato in Germania. Ecco cosa ne scrive la *Norddeutsche allgemeine Zeitung*: «Il telegrafo ha avvertita la pubblicazione di un opuscolo la *Prusse en Orient*. Esso non può destare che l'ilarità, e ben a ragione il *Nord* di Bruxelles, vista la colpevole sciocchezza del contenuto, sostiene che evidentemente si è abusato del telegrafo per segnalare alla stampa belga ed inglese la comparsa di questo scartafaccio. Per caratterizzare la *Prusse en Orient* basterà rivelare l'assurdità dell'asserzione che fra la Prussia e la Russia esisterebbe un patto, secondo cui la prima penserebbe ad annettersi nientemeno che Trieste, Anversa e l'Egitto, e la Russia conquisterebbe invece l'Indostan. L'autore è certamente colla geografia in istato di guerra aperta, ma scrive per apportare alcun che di proprio a quella strana confusione di cose che già ora sembra voglia rendere impossibile in Francia ogni tentativo diretto a ristabilire relazioni regolari ed ordinate.»

Avremmo da menzionare ancora il convegno di Gastein ed il movimento nella politica interna austriaca. A Gastein come a Vienna la parola d'ordine è la conciliazione, là fra la Prussia e Austria (come risulta del linguaggio del *Corr. Prov.* di Berlino e della *Presse* di Vienna,) qua fra tedeschi e non tedeschi; a Gastein come a Vienna la conciliazione è vincolata alla stessa condizione. La rinunzia ad ogni idea di supremazia germanica entro i confini della monarchia come oltre gli stessi! Ciò sembra chiarissimo, per cui non sappiamo comprendere l'entusiasmo dei tedeschi austriaci pell'accordo colla Germania, nè l'opposizione dei cosiddetti federalisti contro la realizzazione di intimi accordi fra Prussia e Austria, che non possono derivare da altra politica che da quella indicata da Bismarck allorchè consigliò l'Austria di trasportare il proprio centro di gravità a Pest.

Per debito di cronisti, dobbiamo far cenno d'una lettera inviata da Londra all'officiosa Havas e riportata dal *Journal des Débats*. I colloqui dei due imperatori tedeschi hanno messo in sospetto il governo inglese. Si teme a Londra che quei colloqui nascondano qualche segreto disegno e però si pensa ad amicarsi la Francia. «Il Gabinetto inglese è sgomentato del suo isolamento. Sa quanto vale e quanto può la Francia. Le ferite francesi non sono incurabili nè mortali. E poi il suo nome non è un talismano?» Riferendo queste parole, il *Journal des Debats* osserva che si abusò pur troppo del talismano nei vent anni del regime imperiale, e che però esso ha perduto del suo valore. La lettera del corrispondente dell'agenzia Havas conchiude con queste parole: «Tutto converge ad un accordo franco-inglese, e gli avvenimenti non tarderanno a confermare queste previsioni.» Vedremo.

La politica dell'equilibrio

La *Nord deutsche Allgemeine Zeitung* ci reca in un assennato articolo le seguenti considerazioni:

Non è trascorso molto tempo da che si è cominciato a riparlare della storia del considetto equilibrio europeo, e che si è asserito essere la politica, inaugurata da Enrico IV, la vera base della precedente grandezza della Francia. Dopo le esperienze, che pel lungo volgere di ben tre secoli la Germania ebbe a subire da questa malaugurata politica di equilibrio, per cui fu ridotta a campo di battaglia di tutte le estere potenze, e talvolta in lotte per le quali sagrificò i suoi figli, somministrò il terreno, pagò i tributi e le spese, oggi, che la Germania armata tutt'intera non offre più adito alcuno ad immistioni straniere, non vogliamo negare uno sguardo retrospettivo a quella politica, che fu politica francese.

Mentre elaborava i più vasti piani di conquista, Enrico IV cadeva per mano d'assassino. Nessuno affermerà che questi piani, i quali altro fine non avevano se non se di rendere la Francia signora dell'Europa, sarebbero riusciti in fatto a produrre un vero equilibrio europeo. Erano quelle stesse idee che duecento anni più tardi il primo Napoleone traduceva in realtà, e lo spazio di tempo intermedio fu segnato da una serie non interrotta di guerre di conquista contro la Germania, i Paesi Bassi, la Spagna e l'Italia. Mentre in tal guisa per secoli la Francia allargava i suoi confini a furia di conquiste, non badando a trattati, nè a convenzioni, nel riflesso di quella sua idea dell'equilibrio, essa intravedeva per sè la convenienza di atteggiarsi, a seconda del grado di forza dei suoi dominatori, ora da «*maître de l'Europe,*» ora da *arbitre du monde*»!

Ad eccezione delle coalizioni delle guerre di emancipazione e di libertà, che, se abbatterono gli eserciti di Francia, non scemarono però la sua influenza, in tutto il correr di tempo dalla battaglia di Pavia in poi nessuna guerra ebbe per la Francia risultato sfavorevole, e, eccettuatene soltanto l'Inghilterra e la Prussia al tempo di Federico il grande, su tutti gli altri paesi la sua influenza nelle quistioni di politica europea fu sempre preponderante ed incontrastata.

La discordia dei piccoli Stati germanici ed italiani, fra loro, riuscì sempre di grande sostegno a queste manifestazioni ed influenze della Francia. Questi Stat furono adoperati l'un contro l'altro fino a tanto che la Francia sotto il primo Napoleone si sentì forte abbastanza da assoggettarli tutti, senza eccezione, e da dominarli con una dittatura senza confine. Allora appena quelle stirpi, che avrebbero dovuto già da lungo tempo raccogliersi intorno all'unità della loro storia, della loro lingua, della loro letteratura, allora soltanto appresero che non potevano sperare salvezza se non dalla concordia, e lo sforzo verso l'unità nazionale fu in Germania, non meno che in Italia, la conseguenza della tremenda prepotenza, onde la dominazione straniera pesò sui due popoli.

Ciò che in Francia è detto equilibrio europeo, significa dunque per noi e per tutta l'Europa nient'altro che un desiderio di ritorno a quella grandezza passata, quando tutto si chinava ciecamente dinanzi ai voleri di Luigi XIV e del primo Napoleone. I nostri paesi tedeschi di confine mostrano ancor oggi le tremende traccie di questo equilibrio, del cui ritorno le armi tedesche nella guerra testè finita hanno felicemente (ed è sperabile per lungo tempo) liberata l'Europa.

Nell'unità e nella forza della Germania riposa l'equilibrio di fatto dell'Europa intera. Forte abbastanza da guarentire i proprii confini, ma non atta, per la sua interna organizzazione, a muovere oltre la sua circonferenza guerra di conquista, la Germania non accampa pretese d'immischiarsi nei destini degli altri popoli.

Appunto nella fondazione di Stati forti, concentrati sopra una base nazionale e storica, che non offrono pretesto ad una politica d'orgoglio e di ambizione di altre potenze, la pace dell'Europa trova la sua migliore garanzia; e nella situazione odierna delle cose ad ogni Stato offresi una sì larga copia d'imprese e di lavori interni, che per ciascuno sorge la necessità di vivere in pace col suo vicino, pace, che il vero equilibramento delle forze europee, compiutosi testè, promette di rendere alfine sicura.

Le idee di Döllinger.

L'egregio corrispondente berlinese dell'*Italia Nuova* le ha fatto pervenire la seguente comunicazione che i lettori non troveranno priva d'interesse:

Ieri vidi il D. Döllinger. L'ottimo vegliardo, la cui bella testa è circondata di una capigliatura ancor ricca ed inanellata, mi ha ricevuto assai cordialmente.

Allorchè me gli diedi a conoscere anche come corrispondente dell'*Italia Nuova*, egli lamentò che in Italia si apprezzi sì poco la profondità del movimento iniziato in Germania. Io presi allora a difendere gli italiani illuminati, citai i loro scritti, quello ad esempio del professore Carlo Cantoni sui *Partiti religiosi in Italia*, che chiariscono come quella profondità sia ben compresa ed accettata. Egli mi soggiunse: «Gli italiani non abbracciano il nostro movimento se non dal punto di vista politico». Gli replicai come l'*Italia Nuova* non abbia potuto fare a meno dal rilevare e dal convenire che per l'Italia ora si tratta meno di dogmi, che dell'esistenza politica.

Ed in ciò egli mi approvò pienamente. Convenni seco lui nella persuasione che la Germania di nuovo saprà sostenere questa gran lotta, per la liberazione dell'umanità, ma che in Germania stessa vi è d'uopo di guadagnare ancora le masse.

Agli italiani egli addebita ancora di non aver formato delle comunità riformiste, ma di essersi limitati ad esprimere le loro simpatie.

Anche nella Germania stessa, la lotta sarà assai seria. Guai se non si vince; i più bei frutti della sconfitta del nemico straniero, perfino l'unità ci verrebbero rapiti! Io lo pregai amorevolmente di procedere innanzi con coraggio: egli di certo non ne aveva di bisogno.

Il popolo guarda ai suoi capi, gli dissi, avete intrapresa questa difficile opera, dovete condurla a fine. Il movimento è come un torrente che coi suoi vortici tutto trascina.

Egli rispose: Mi sono abituato ad altra immagine, ripensai a certi eroi del dramma greco (Filottete). Ho ricevuto però una ferita che mai più guarirà.

Io soggiunsi che l'Italia e la Germania apportando il rifiorire di una vita nuova guariranno la sua ferita, e caccieranno via ogni male.

Döllinger desidera vivamente che io prenda parte al congresso che si terrà per la fine di settembre. Forse lo potrò fare; se no, egli mi darà pronte notizie di tutto ciò che in esso sarà trattato.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Nazione*:

Vi siete mai incontrati a vedere un libro latino che è intitolato: *Libro della conformità della vita del serafico San Francesco con quella di Gesù Crist*? Questo capo ameno di frate minore che nel secolo XIII fantasticò simile parodia, ha almeno in sua discolpa l'entusiasmo appassionato de' seguaci pel maestro, e l'ignoranza de' tempi ne' quali viveva. Ma che un gesuita Tommasi, sullo spirare secolo XIX, venga di buon proposito nella chiesa della Minerva, innanzi ad uditorio formato principalmente di Romani, e paragoni la vita di Pio IX a quella di Cristo, è tale fanciullaggine da muovere a compassione più che a sdegno. Il pubblico ride; ed il sacro oratore gonfia come quegli che ascoltava l'Alighieri. Lasciando peraltro in disparte il pubblico dei devoti, vorrei trovarmi, come si suol dire, nella camicia di Pio IX per sentire le beffe crudeli che rumina a carico di costoro nelle segretezza del pensiero. Quando poi n'è così pinzo da non poterle più covare, allora getta giù buffa e li flagella coi suoi inesorabili frizzi. Però i cortigiani, non volendo guastare i fatti della bottega, si guardano bene dal divulgare le spietate lepidezze del Pontefice, che rimangono circoscritte entro la cerchia del Vaticano, e somministrano per qualche giorno piacevole argomento alle conversazioni degli sfaccendati dignitari, e per qualche altro, sottilissimo veleno per mettere a supplizio chi sdrucciola sul pendio della disgrazia. Il nostro governo, dal canto suo, ha preso le arguzie fratesche dei Tommasi un' troppo sul serio e le ha denunziate all'Autorità giudiziaria. *Erit mihi magnus Apollo* quel regio procuratore che saprà convincere i giudici che il padre Tommasi, sotto il velo di Erode, Caifasso o Barabba, maliziosamente copriva i nomi di augusti personaggi viventi.

Il Papa scrisse recentemente di propio pugno all'imperatore di Germania, ed in certa maniera gli ricordava essere suo debito religioso l'impedire che contro il ve scovo di Paderborn si procedesse criminalmente. Vi ricordate le triviali contumelie di questo prelato contro l'Italia, il suo Governo ed il suo monarca, quando pubblicò il dogma dell'infallibilità. Ora le sconta in una fortezza. L'imperatore ha risposto a Pio IX, col mezzo del proprio ministro, che essendo esposta regolare querela contro quel vescovo, non conveniva al Capo dello Stato disturbare gli ordini giudiziari. Il ministro soggiungeva alcuni esempi di processi e di condanne a vescovi, da Pio VI a Gregorio XVI, pei quali i governi non avevano ricevuto animadversioni dalla Corte di Roma. La lezione calza mirabilmente a Pio IX!

— Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Mi viene assicurato da autorevole fonte che il cardinale Antonelli, dopo essersi rivolto ai ministri esteri onde rappresentassero i disordini di Roma sotto i più foschi colori ai rispettivi loro Governi, abbia ora indirizzato egli stesso ai nunzi ed internunzi della santa sede una nota estremamente energica.

Sua eminenza dichiara che non vi è più sicurezza in Roma nè per il santo padre, nè per il clero, nè per la religione; che la città eterna trovasi sopra un vulcano; che l'*Internazionale* vi conta già 20 mila membri; che si vuole bruciare il Vaticano e il Quirinale; che il Governo entrato per la breccia di porta Pia è il più debole, il più incapace, il più stolto dei Governi, e che non si può quindi stare alle garanzie di chi non è in grado di garantire neanche la propria esistenza, che i giorni della monarchia italiana sono contati, e che il 20 settembre prossimo la repubblica rossa verrà proclamata dall'alto del Campidoglio e l'*Internazionale* si renderà padrona di tutta la penisola. Provvedano quindi le potenze al più presto, mettano un argine ai tenebrosi progetti della Comune italiana che il Governo subalpino è ormai impotente a frenare, ed intervengano in Italia prima che vi si rinnovino le scene parigine del 1793 e del 1871.

ESTERO

Francia. Il *Times* ha da Parigi:

La dimissione del generale Faidherbe fa parte, dicesi, di un piano, secondo il quale, i deputati radicali rassegneranno le loro dimissioni onde mettersi alla testa del partito che domanda lo scioglimento dell'Assemblea. Quando lo scioglimento sia effettuato, il generale Faidherbe e Gambetta si presenteranno candidati all'Assemblea Costituente in tutti gli 86 dipartimenti di Francia. Essi calcolano, che, così facendo, entrerebbero all'Assemblea con un numero così imponente di voti da essere designati ad esercitare le più importanti funzioni in uno Stato Repubblicano.

— A Parigi, nella settimana finita col venerdì scorso, i morti furono 823. Vi son stati 79 morti di diarrea, 16 di colèrina, e 6 di colèra.

Germania. La *Neue Freie Presse* ha per telegramma da Berlino che in una riunione ivi tenuta dagli operai muratori, lo sciopero è stato dichiarato finito.

Inghilterra. La festosa accoglienza fatta alla Deputazione francese, e le manifestazioni nazionali degli Irlandesi in tale occasione, ispirano al *Times* un articolo molto dispettoso. Che cosa significano, si chiede egli, coteste dimostrazioni di simpatia per la Francia? e cosa aspettano gli Irlandesi da questa? La Francia non può fare che quello che ha sempre fatto. Promuovere una ribellione che non ha modo di appoggiare efficacemente, e poi, quando abbia messo in campo un ventimila combattenti, verrà a patti, e lascierà gli alleati in balìa del Governo che hanno offeso. Farebbe come nel 1798; lascierebbe che il nemico trattasse i ribelli come più gli piace. Passa poi il *Times* a frasi di sprezzo: « L'unica scusa, dice, della dimostrazione testè fatta in Irlanda è la sua particolare follia. » — « La Francia e l'Irlanda furono gli attori di cotesta grottesca dimostrazione. » — « Ambedue (Irlanda e Francia) disdegnano di trar profitto da ciò che sono ed hanno, e si agitano per procurarsi una fortuna imaginaria. » — « Per sua sventura e nostra l'Irlanda ha per vicina la Gran Brettagna. » — « Dopo secoli di angoscia e di torture volontarie, la Francia è sempre la Francia del medio evo, e nulla più. » — « Ciò che è cenere in Irlanda, in Francia è fiamma, che incendierà il mondo. » — « La Francia non è riuscita ancora a trovare un Governo per sè e non è probabile che sia capace di guidare l'Irlanda al porto, ch'essa stessa non può raggiungere » ecc.

Spagna. Togliamo dai giornali spagnuoli, le notizie seguenti:

I carlisti si agitano nella parte di Orense e Pontevedra in modo incredibile. Che i partigiani di don Carlos stiano per tentare qualche cosa in quei luoghi, non c'è più dubbio. La frontiera portoghese dalla parte della Gallizia è assai sorvegliata onde impedire l'emigrazione, e l'Autorità galliziana sta in sull'avviso per scoprire qualche piano che, se non fosse soffocato in sul nascere, potrebbe recar danno al paese.

— I periodici di Barcellona dicono che si sono dati ordini affinchè nel 4 settembre, giorno in cui s'effettuerà l'entrata del Re, si trovi in quel porto la squadra navale. Ad onta degli ordini di non fare preparativi di festa pel ricevimento di S. M., si alzano degli archi trionfali e si preparano spettacoli. Il monastero di Montserrat venne allestito con isfarzo, dovendo servire di residenza del Re durante la sua dimora in quella città.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

I giovani ingegneri friulani sono i più interessati a fare la propaganda per la soscrizione dell'acqua d'irrigazione, poichè essi di certo avranno da lavorare nell'impresa che ne occuperà un grande numero; avranno da lavorare per i proprietarii e per tutte le future speciali condotte d'acqua; diverranno in molti casi ingegneri agricoli, come nella Lombardia; avranno da lavorare, nel caso che siano da farsi fabbricati e da mettersi in posto macchine per quelli che volessero adoperare i *ventiquattro mila cavalli a vapore* di forza motrice che si possederanno ripartiti in tutto il territorio irrigabile. Ma dopo eseguita l'irrigazione del Ledra, e provatone il vantaggio, saranno da eseguirsene molte altre in tutto il Friuli superiore ed inferiore. I Friulani sono tardi a cominciare, se non hanno toccato le cose con mano; ma poi, quando le toccano, sono pronti ad adottare tutte le migliorie. Dunque saranno da farsi molte opere per l'irrigazione, quale necessaria conseguenza della prima da farsi ora, se si fa.

Noi non abbiamo perduto tutta la speranza che si faccia, udendo che molti Comuni e molti privati cominciano a pensarci seriamente. Anzi crediamo che gli stessi possidenti del Comune di Udine un'altra volta si faranno più vivi. È vero, che taluno *aspetta dopo*, come dicono, non volendo comprendere, che *aspettando molto*, il *dopo* non viene e non verrà, se non precede il *prima*; cioè la soscrizione di una certa quantità di acqua per il *dopo*.

Dimenticano che la *soscrizione non impegna, se l'acqua non viene*; ma che dessa *è necessaria perchè l'acqua venga*.

La soscrizione è una guarentigia necessaria per chi ha da fare l'opera, per chi ha da dare i danari, per chi ha da sussidiarla, per la Provincia, per lo Stato. Se domani fossero soscritte le 350 oncie, la costruzione dell'opera sarebbe guarentita. Il domani della soscrizione, il valore delle terre del territorio irrigabile sarebbe subito accresciuto. Chi le volesse vendere ne avrebbe un maggiore prezzo; chi volesse comperarle dovrebbe pagarlo di più. Non sarebbe difficile difatti che, essendo assicurata l'opera, cadesse in mente a qualche speculatore di formarsi una vasta possidenza. Noi abbiamo veduto dei Lombardi comperare o prendere in affitto delle vaste terre nell'isola di Sardegna ed ora nelle vicinanze di Brindisi. Sarebbe possibile che taluno di essi, se venisse da queste parti, sapesse fare suo pro delle condizioni favorevoli di qui. Anzi taluno ne verrà di certo nell'occasione del prossimo *Congresso bacologico*. Sarebbe bello di potere allora mostrare a questi ospiti un *affare compiuto*.

Quand'anche le *compre* e le *vendite* non fossero molte, ci sarebbero di certo molte *permute*, per arrotondare i possessi; e queste pure darebbero lavoro ad ingegneri, notai ed avvocati, i quali negli affari ci guadagnano sempre e sono quindi personalmente interessati a promuoverli.

Tornando agli *ingegneri friulani*, pensino essi, che è una legge naturale di economia sociale, che un'impresa, un'industria ne generi un'altra. Non soltanto questa prima irrigazione darà vita agli altri progetti più facili nel Friuli, ma cagionerà anche il desiderio di lavori d'un genere diverso.

Allorquando voi avete raddoppiato il valore di una parte ragguardevole del vostro territorio, la prima conseguenza è questa, che sapete apprezzare il valore della terra, e cercate di averne laddove essa rende. Quindi voi vorrete sottrarne la massima parte possibile alle devastazioni dei torrenti e dei fiumi e li costringerete a correre in un letto più ristretto; voi vi servirete delle acque torbide di queste correnti per colmare e bonificare tutte le paludi della regione bassa e crearvi nuove campagne; voi vi servirete delle deposizioni anche superiormente per raccogliere terra, la quale vi servirà dapprima a concimazione dei vasti prati, i quali alla loro volta concimeranno i campi. Avrete sodaglie da smuovere per piantarvi dei boschi ed avvantaggiarvi del cresciuto prezzo dei legnami.

I nostri giovani ingegneri friulani possono dunque facilmente vedere, che si prepara lavoro e guadagno per loro, e che essi sono i più interessati direttamente a far sì, che le soscrizioni sieno pronte. Anzi, dopo che se ne sia raggiunto un numero sufficiente, essi faranno bene a fare un viaggio d'istruzione in Lombardia ed in Piemonte, per esaminarvi *tutti i casi pratici* dei lavori secondarii per la condotta delle acque e per la riduzione del suolo dove occorre, tutti gli spedienti più facili nelle diverse condizioni. La pratica di questi spedienti può far risparmiare molto lavoro e molto danaro, con molto profitto; e chi ne saprà di più tra gl'ingegneri di certo sarà il più cercato. Noi apprezziamo la scienza che si acquista a tavolino, ma più la pratica che si applica sul terreno.

Oltre agli ingegneri ci sono poi i giovani possidenti istruiti nel nostro Istituto tecnico, i quali avranno acquistato cognizioni sufficienti per *fare da sè*. Anche questi dovrebbero tanto occuparsi della propaganda, come andare a star qualche mese laddove sono in uso tutti gli spedienti della irrigazione.

Ci volgiamo particolarmente ai *giovani*, poichè l'interesse principale è il loro. Essi devono desiderare di *seminare presto* per *presto raccogliere*: poichè tra i diversi progressi della nostra società c'è quello dello *spendere*. Ora tutti vogliono avere più commodi, più lusso in casa, tutti spendono di più; ma questo non può durare, se non si accrescono le fonti del guadagno ed il lavoro. Ormai tutti sanno che cosa produce un campo nelle condizioni ordinarie, e quanti campi ci vogliono per campare discretamente l'annata. Chi non ne ha moltissimi adunque deve cercare il modo di farli produrre di più, e con più sicurezza. La irrigazione non assicura soltanto contro al secco, ma anche contro la gragnuola ed altri malanni. L'erba ed il prodotto che ne viene, è l'ultima a patire danno. Molti malanni potranno cogliere la vite ed il gelso e le biade, a cui l'erba si sottrae. Noi del Friuli siamo stati rovinati dalla crittogama e dalla malattia dei bachi, e lo stesso è accaduto di altri paesi; ma la bassa Lombardia, che aveva la sua economia basata sulla produzione dell'erba, della carne e dei latticinii non soltanto non ne patì, ma guadagnò, soprattutto dacchè fatta l'unità d'Italia. Il consumo de' suoi prodotti si accrebbe, il prezzo se n'inalzò e si studiarono quindi subito molti canali costosissimi pur di avere l'acqua e di estendere l'irrigazione. Le strade ferrate e la navigazione a vapore resero poi possibile la esportazione del butirro e del formaggio a grande distanza. A Trieste p. e. si mangia molto butirro fresco dei piani irrigati della Lombardia, ed a Trieste ed a Venezia se ne imbarca per l'Egitto. È troppo evidente che la navigazione appena iniziata per il Canale di Suez sarà raddoppiata, triplicata, e che quindi tutti i bastimenti che passano il canale avranno da approvvigionarsi sia a Malta, sia nei porti dell'Egitto. Quindi tutto il Veneto orientale e segnatamente il Friuli potrebbe concorrere a questo approvigionamento.

Vedano adunque i nostri giovani ingegneri e possidenti, che le strade ferrate, la navigazione a vapore ed anche i fatti politici insegnano a fare dell'agricoltura un'industria commerciale, sotto pena, altrimenti facendo, di una condanna alla miseria perpetua.

Sedute del Consiglio di Leva.
31 *agosto e 1 settembre* 1871
Distretto di S. Daniele del Friuli

Assentati	105	In osservazione	2
Riformati	41	Dilazionati	11
Rimandati	6	Renitenti	7
Esentati	70	Eliminati	2

Totale 244

Banca Nazionale
NEL REGNO D'ITALIA — SUCCURSALE DI UDINE

L'orario pel cambio decennale delle Cartelle al portatore del Consolidato Italiano 5 e 3 per cento, che comincierà col 1° settembre p. v. è fissato dalle ore 10 ant. alle 3 pom. di ogni giorno feriale, eccettuato l'ultimo della settimana nel quale è limitato dalle 10 ant. all'1 pom.

Udine, 22 agosto 1871.

Concerto. Jersera ebbe luogo il concerto dato dal distintissimo pianista Breitner, in unione alla signora Vogri ed al signor Fano. Il successo, in quanto agli applausi, fu pari al merito dei due valenti concertisti e della egregia cantante. I due primi nei varii pezzi eseguiti spiegarono la loro non comune abilità, e specialmente il Breitner si può dire che abbia raggiunto, nelle sue suonate al piano, un punto di perfezione ben difficile ad ottenersi. La signora Vogri cantò molto bene e con gran potenza di voce un'aria della *Cenerentola* e un'altra dell'opera *Giuletta e Romeo*; essa fu molto applaudita e certamente che quelli applausi le erano proprio dovuti.

Il concerto non avrebbe quindi lasciato nulla a desiderare.... se il numero degli uditori non avesse servito che a dimostrare la vastità della sala. Quelli che sono stati all'accademia non manchino di provare a quelli dei loro amici che non ci furono il torto del loro *assentismo*, e la bella occasione che hanno perduta di assistere ad una così bella serata.

Delfino imbalsamato. Sta esposto in questa Città (Piazza S. Giacomo, Contrada Pellicerie N. 1035) per alcuni giorni un delfino preso nelle acque del Tagliamento vicino a Latisana nel dì 25 agosto decorso.

Questo *Cetaceo* è lungo tre metri e grosso metri uno e mezzo. Esso è uno dei più grandi e rari che siansi finora veduti.

Per prendere questo animale si dovettero mettere in atto pratiche straordinarie, facendo uso di armi da fuoco e da taglio, e per ultimo adoperando una lancia e una fortissima rete. Il farmacista Chimico sig. *Giovanni Giandolini* di Latisana con ispeciale fatica e studio riuscì ad imbalsamare questo mostruoso delfino.

Teatro Sociale. Questa sera prima rappresentazione della *Norma*.

FATTI VARII

N. 593.

Regia scuola superiore d'agricoltura in Milano
Corso San Celso N. 56
AVVISO

La Regia scuola superiore di agricoltura in Milano si prirà anel nuovo anno scolastico col 6 novembre.

Essa ha per iscopo:

a) Di svolgere e perfezionare l'insegnamento secondario agronomico che si dispensa negli Istituti tecnici e nelle scuole speciali:

b) Di istruire con ammaestramento speciale coloro che intendono divenire professori di scienze agricole;

c) Di procurare ai giovani i quali si applicano alla agricoltura quelle cognizioni pratiche di agronomia e di industrie agricole che corrispondono allo stato attuale della scienza;

d) Di promuovere il progresso dell'agricoltura per mezzo di ricerche sperimentali.

Le iscrizioni si riceveranno alla Direzione della scuola dal 15 ottobre in avanti.

Le condizioni d'ammissione stabilite dal Regolamento, approvato col Decreto Reale 2 aprile 1871, sono le seguenti:

Art. 45. — Per i giovani i quali provengono da un Istituto industriale e professionale governativo, la presentazione dell'attestato di licenza della sezione di agronomia, di meccanica e di costruzione.

I giovani che provengono da Licei od altri Istituti dovranno dare un esame speciale di ammissione sulle materie e con le norme che verranno stabilite da Decreto Ministeriale da emanarsi dietro proposta del Consiglio direttivo della scuola.

Art. 46. — L'esame di ammissione si fa al principio dell'anno scolastico. Chi non si presentasse, per motivi legalmente provati, agli esami di ammissione nel tempo assegnato, potrà essere ammesso ad un esame straordinario, dietro decisione del Consiglio direttivo.

Art. 47. — Un mese prima dell'apertura della scuola il Consiglio direttivo renderà noti, con avviso, l'ordine, le condizioni ed i giorni dell'esame di ammissione.

Art. 48. — Per gli alunni stranieri, ai quali non fosse ancora famigliare l'uso della lingua italiana, l'esame di ammissione sarà dato in francese.

Art. 55. — Le lezioni orali della scuola superiore di agricoltura sono pubbliche. Però gli uditori i quali intendono seguire uno o più insegnamenti allo scopo di ottenere per medesimi attestati di esame, dovranno farne domanda in iscritto al Direttore, sulla quale il Direttore stesso od il Consiglio accorderà, ove lo creda, l'ammissione.

Art. 56. — Gli uditori iscritti sono soggetti a tutti gli obblighi degli alunni ordinari.

Art. 57. — Gli uditori liberi dovranno uniformarsi alle norme disciplinari della scuola.

Art. 68. — La Regia scuola superiore di agricoltura riscuote le seguenti tasse:

a) Per l'iscrizione annuale degli allievi L. 100.

b) Per l'iscrizione annuale degli uditori, per ogni corso speciale, L. 20.

c) Per il conferimento di diploma regio, L. 100.

Art. 69. — La scuola rilascia eziandio attestati di frequentazione dei corsi e di esame finale.

L'attestato per gli allievi che hanno seguito l'intero corso, L. 80; l'attestato degli uditori, per ogni singola materia, 15.

Art. 70. Gli studenti che debbono fare esercitazioni pratiche nei diversi laboratorii, dovranno contribuire alle spese relative, al quale uopo faranno all'atto della ammissione un deposito a calcolo di Lire 40.

Le spese per escursioni, visite ad opifizi od aziende agricole e per la dimora presso i medesimi, saranno a carico degli studenti.

Milano, addì 15 agosto 1871.

Pel Consiglio Direttivo
Il Direttore
G. CANTONI.

Commissione esecutiva
Per l'Esposizione Regionale del 1871 in Vicenza.

AVVISO DI CONCORSD

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha messo a disposizione della Commissione esecutiva tre medaglie d'argento da darsi a quegli industriali che in speciale concorso daranno prova d'aver efficacemente contribuito al miglioramento morale ed al benessere materiale delle classi operaie, e tre medaglie pure d'argento ad un eguale concorso per la classe agricola. Il Ministero, che si è sempre studiato di giovare alle classi lavoratrici promuovendo le istituzioni più acconcie a migliorarne l'essere morale ed economico, concesse tali premii incoraggiato dalla felice esperienza fatta a Bergamo e dall'esempio dell'ultima Esposizione mondiale di Parigi. Per tal guisa si rilevano le virtù di molti benefattori dell'umanità che altriment rimarrebbero ignoti; si accende una fervida e provvida gara fra padroni e operai, fra proprietari e coloni che con un vincolo di benevolenza e di gratitudine gli collega in un intento comune di educazione e di civiltà.

La Commissione esecutiva rilevando gli alti sensi da cui move il R. Ministero, apre un concorso colle norme che saranno notificate con avviso speciale.

Vicenza 2 agosto 1871.

Il Presidente
CLEMENTI.

Il Segretario
Dott. *Marchetti*.

La Commissione esecutiva dell'Esposizione regionale ha pubblicato il seguente avviso:

Per evitare la eccessiva affluenza di persone alle sale della Esposizione nei giorni festivi, prese le opportune intelligenze colle autorità locali, viene stabilito che l'ingresso gratuito sia nel giorno successivo alle feste, anzichè nelle feste stesse.

Feste per l'esposizione di Trieste. Ecco il programma delle regate che in ricorrenza dell'esposizione agricola, industriale e di belle arti, avrà luogo in Trieste il giorno di venerdì 22 settembre (salvo impedimento di forza maggiore) dalla spiaggia sottostante l'altura di Contovello, sino allo squero di Barcola.

1. *Regata fra dilettanti*, con lancie di forme e dimensioni eguali, armate a sei remi, di forma e lunghezza eguale.

Dette lancie saranno provvedute dal comitato.

I Premio bandiera d'onore rossa
II » » » azzurra

2. *Regata di donne istriane*, con barchette a tre remi, di uguale costruzione:

I Premio zecchini d'oro 10
II » » » 6
III » » » 3

3. *Regata di guzzi*, a due remi di eguale dimensione:

I Premio zecchini d'oro 8
II » » » 5
III » » » 3

4. *Regata di zoppoli*, condotti da un solo remigante, con due remi appoggiati a lungo bilanciere:

I Premio zecchini d'oro 5
II » » » 3
III » » » 1

Regata libera di lancie di approssimativa eguale forma e grandezza, armate a quattro remi esclusivamente:

I Premio zecchini d'oro 15
II » » » 10
III » » » 5

Quelli che vorranno concorrere alle gare suindicate, potranno insinuarsi presso l'apposita commissione che siederà nella cancelleria della "Società di arti e industria" (nell'edifizio di Borsa) sino al giorno 18 settembre p. v. dalle ore 12 m. all'una p. m. d'ogni giorno.

La commissione stessa fornirà tutti gli schiari-

nti voluti, e renderá ostensibile il regolamento tagliato a tale uopo stabilito.

Trieste 27 agosto 1871.

La Commissione dirigente la regata

Alberto cav. de Clanstätten, *Presidente*

...nser cav. Giuseppe — Morpurgo Baron Marco — ...egrini Capitano L. — Rittmeyer cav. Carlo — Rascovich Edgardo — Vucetich Giov.

—

Carta monetata al Giappone. Il *...on Herald*, che si stampa a Yokohama, è d'avviso che una tra le cagioni principali degli attuali ...rdini al Giappono consiste nell' avere il principe Satsuma ottenuto il privilegio di emettere carta monetata: con questo valore convenzionale aveva comprato dagli abitanti quantità grandi di seta e di ...i di filugelli, ch' egli vendè poscia a stranieri, ...endone moneta sonante. Quando più tardi ei ...le ritirare a basso prezzo la carta emessa, parecchi negozianti e anche contadini inviarono una deputazione a Yeddo; ma secondo che il *Japon Herald* ...ra, il principe li avrebbe fatti catturare prima ...giungessero nella capitale e ne avrebbe anzi ...i decapitar due. Dopo l'accaduto, la popolazione ...sollevò, preso di assalto il castello del principe ...' impadronì della sua persona. Riuscì tuttavia al ...incipe di evadere e salvarsi colla fuga, ma due ...oi alti funzionari rimasero morti.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazz. Uff.* del 27 contiene:

1. R. Decreto 23 luglio, col quale la Società per ...spurgo dei pozzi neri e degli orinatoi, e per la ...eparazione dei concimi, anonima ad azioni nominative, denominatasi *Società anonima di riunione dei ...ncimi*, sedente in Asti ed ivi costituitasi per istromento pubblico del 5 maggio 1871, rogato Vietti, autorizzata.

2. R. Decreto 23 luglio, col quale la Società per ...vuotatura dei pozzi neri del Comune di Firenze, ...nonima per azioni al portatore, denominatasi *L'Anonima Fiorentina* sedente in Firenze ed ivi costituitasi per pubblico istromento del 31 maggio 1871, rogato Malenotti, è autorizzata.

3. Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

4. Disposizioni nel personale delle Intendenze di ...nanza.

— La *Gazz. Uff.* del 28 contiene:

1. R. Decreto 19 luglio, con cui la frazione Moltedo Inferiore è staccata dal comune omonimo ed unita a quello di Moltedo Superiore nella provincia di Porto Maurizio.

2 Nomine nell' Ordine della Corona d' Italia.

La *Gazz. Uff.* del 29 agosto contiene:

1. R. Decreto 19 luglio n. 400, che modifica la pianta numerica del personale del Corpo Reale del Genio Civile.

2. R. Decreto 6 agosto n. 402, col quale viene stabilita la parificazione dei gradi della marina mercantile.

3. R Decreto 23 luglio, con cui il capitale della Società anonima milanese *Tipografia già Domenico Salvi e Compagni* è aumentato dalle L. 40,000 alle L. 100,000.

4. La concessione della menzione onorevole di marina al brigadiere doganale Battistini Zenocrate ed alla guardia Pacini Luigi per i soccorsi da essi prestati al battello da pesca *Bella Aurora*, arenato sulla spiaggia di Riccione, nelle vicinanze di Rimini, il giorno 30 marzo 1871.

5. Disposizioni nel personale giudiziario.

6. Una notificazione della Commissione governativa pel trasferimento della sede del Governo a Roma, a tenore della quale, salvo le risultanze dalla finale constatazione dell' immobile da eseguirsi con ministerio di perito giudiziario e di notaro, la rendita offerta per espropriazione del convento dei SS. Domenico e Sisto, delle Monache Domenicane, posto in via Magnanapoli, è di L. 17,693 30.

CORRIERE DEL MATTINO

— Dispacci dell' *Osservatore Triestino*:

Vienna, 31 agosto. Un articolo della *Wiener Abendpost* combatte il metodo pessimista dell' Opposizione tedesca, la quale, dappoichè furono infirmate tutte le querele d' indole politica mosse contro la politica di componimento, passò nel terreno finanziario, e ad onta della dichiarazione non equivoca del Governo, assunse a nuovo punto di partenza dei suoi attacchi i pretesi maggiori aggravi derivanti ai paesi tedeschi della Monarchia in seguito al componimento. L' articolo ricorda che gli stessi Tedeschi dell' Austria riconobbero in ogni tempo il valore di un accordo generale e d' una generale partecipazione all' affettuamento della Costituzione, e proclamarono sempre la loro volonterosità a sostener sacrifici per questo scopo; fa rilevare che mediante la Costituzione, i Tedeschi posseggono i mezzi legali d' impedire un patto che li aggravi ingiustamente e che restringa la loro legittima influenza sulla direzione degli affari dello Stato. Il citato foglio dichiara poi che le trattative fra il Governo ed i fiduciari della popolazione non tedesca non ebbero alcun risultato, il quale possa riuscire dannoso ai Tedeschi dell' Austria.

La Società generale degl' impiegati austriaci oltrepassò alla fine d' agosto, nella sezione dell' Assicurazione sulla vita, la somma d' Assicurazione di 40 milioni. I bilanci mensili equivalgono a quelli de' più grandi e più antichi stabilimenti di Sicurtà.

Gastein, 31 agosto. Il Re di Grecia arriverà oggi. La partenza definitiva dell' Imperatore di Germania per Salisburgo seguirà il 6 settembre.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Il colonnello brigadiere de Bassecourt parte questa sera da Verona in unione del capitano di Savoia cavalleria Michele de Renzis alla volta dell' Inghilterra onde assistere alle grandi manovre che colà si faranno a cominciare dall' 8 settembre.

— Sappiamo, dice la *Nazione*, che al seguito di nuovi contrordini del Presidente del Consiglio, la terza divisione del Ministero dell' interno (Provincie e Comuni) deve trovarsi a Roma il 15 o 16 di questo mese.

— Il *Fanfulla* scrive:

Sappiamo che i ragguagli pervenuti al Governo dalle nostre Legazioni a Vienna ed a Berlino, dopo i colloqui di Gastein, confermano pienamente la notizia, da noi già data giorni sono sulla fede di autorevoli corrispondenti, il Governo germanico vale a dire e l' austro-ungarico essere all' intutto concordi nella politica amichevole verso l' Italia.

Le narrazioni romanzesche pubblicate in proposito da alcuni diari clericali, secondo cui nei colloquii di Gastein si sarebbe perfino parlato della probabilità di restaurazioni di troni crollati in Italia, sono sogni di mente inferma.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Firenze 2 settembre 1871.

Parigi 1. Assicurasi che Thiers indirizzerà oggi all' Assemblea un messaggio per ringraziarla della votazione di jeri. Assicurasi imminente una modificazione ministeriale.

Washington, 31 agosto. Una Circolare di Botwel annuncia che ammortizzerà il 1° dicembre cento milioni.

Versailles, 31 agosto. *Assemblea. Progetto della proroga dei poteri di Thiers.* Picard con un discorso applauditissimo sostiene la proposta di Vitet e fa un caloroso appello alla concordia di tutti i partiti.

Approvansi i paragrafi 2, 3, e il paragrafo addizionale di Dufaure con 523 voti contro 34.

Approvasi pure l' articolo 1° con 530 voti contro 68; quindi gli articoli 2° e 3°.

L' intero progetto è approvato con 430 voti contro 93.

Roma 1. L' *Opinione* smentisce che il governo germanico ed austriaco abbiano fatto all' Italia e ad altre potenze amiche comunicazioni rispetto gli accordi di Gastein. A Gastein parlossi dell' Italia come di una potenza amica, con cui desiderasi mantenere le più cordiali relazioni.

Parigi 1. Una lettera da Versailles dice che il voto d' ieri dell' Assemblea, fu accolto nei Dipartimenti con sodisfazione generale.

Thiers ricevette telegrammi di congratulazione da tutti i Governi.

Si crede che questo voto faciliterà il successo delle trattative con Arnim, per lo sgombero.

La voce di dimissioni ministeriali fu smentita. Larcy ritirò la dimissione.

Le vacanze dell' Assemblea comincieranno probabilmente il 15 settembre.

Nuova Yorck 1. Una scossa di terremoto e molta tempesta, nell' isola di San Tommaso, il 21 agosto hanno danneggiato tutte le case e ne hanno distrutte cento; vi furono 105 morti.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 31. Francese 57.10; fine settembre Italiano 61.50; Ferrovie Lombardo-Veneto 398.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 231.5 ; Ferrovie Romane 95.—; Obbl. Romane 158.—; Obblig. Ferrovie V. E. Em. 1863 173.25; Meridionali 184.50, Cambi Italia 5 —, Mobiliare 186.—, Obbligazioni tabacchi 467.50; Azioni tabacchi 690.—; prestito 89.55.

Berlino, 1. Austriache 211.1/4; lomb. 102. —, viglietti di credito 163.1/2 viglietti 1860 —.—, viglietti 1864 —.—, credito 59.1/4, cambio Vienna —.— rendita italiana —.—, banca austriaca —.— tabacchi 89.3/4, Raab Graz —.— Chiusa migliore.

Londra 1. Inglese 93 5/8, lomb. —.—, italiano 60.1/4, turco —.—, spagnuolo 46.1/2, tabacchi 36.1/2 cambio su Vienna —.—.

N. York 30. Oro 112.3/4.

FIRENZE, 1 settembre

Rendita	64.40	Prestito nazionale	88.40
» fino cont.	—.—	» ex coupon	—.—
Oro	21.20	Banca Naz. it. (nominale)	28.25
Londra	26.66	Azioni ferrov. merid.	407.75
Marsiglia a vista	105.15	Obbligaz. » »	191.—
Obbligazioni tabacchi		Buoni	490.—
	492.—	Obbligazioni eccl.	86.15
Azioni »	723.—	Banca Toscana	161.90

VENEZIA, 1 settembre

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	63.60.—	—.—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	88 15.—	—.—.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—	—.—.—
» Comp. di commi. di L. 1000	—.—.—	—.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.19.—	21.20.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0/0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	5 0/0—	—.—.—

TRIESTE, 1 settembre

Zecchini Imperiali	fior.	5.79 —	5.81 —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.61 —	9.62 1/2
Sovrane inglesi	»	12.11 —	12.13 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	119.50	119.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 31 agosto al 1 settembre

Metalliche 5 per cento	fior	60.10	59.90
Prestito Nazionale	»	70.20	70.25
» 1860	»	102.50	102 25
Azioni della Banca Nazionale	»	775.—	772.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	298.50	297.50
Londra per 10 lire sterline	»	120.30	120.20
Argento	»	119.85	119.85
Zecchini imperiali	»	5.83 —	5.79 —
Da 20 franchi	»	9.62 1/2	9.61.1/2

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 2 settembre

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	20.65	ad it. L.	21 86
» vecchio	»	»	22.—	»	22.77
Granoturco nostrano	»	»	19.15	»	19.74
» foresto	»	»	17.45	»	17.31
Segala	»	»	13.08	»	13.19
Avena in Città	» rasato	»	8.40	»	8.55
Spelta	»	»	—.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25.40
» da pilare	»	»	—.—	»	12.35
Saraceno	»	»	—.—	»	12.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	7.47
Miglio	»	»	—.—	»	14.06
Lenti	»	»	—.—	»	32.—
Mistura nuova	»	»	—.—	»	12.75
Lupini	»	»	—.—	»	8.—
Fagiuoli comuni	»	»	14.40	»	14.93
» carnielli e schiavi		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	—.—	»	—.—

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario.*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 654 3

MUNICIPIO DI PALAZZOLO DELLO STELLA

Avviso

A tutto il giorno 30 settembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra in questa scuola femminile coll'annuo onorario di it. l. 400 pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti produrranno a questo protocollo entro il detto termine le loro domande corredate dai documenti dalla legge prescritti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dall' ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella li 24 agosto 1871.

Il Sindaco
L. Bini

Gli Assessori
F. Gregorutti
Forni Giovanni

N. 543 2

Provincia di Udine *Distr. di Maniago*

Comune di Vivaro

AVVISO

A tutto il 15 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti:

a) Medico Chirurgo Comunale coll' annuo stipendio di l. 1300 per l' assistenza gratuita ai poveri di circa metà della popolazione.

b) Maestra per la scuola femminile delle frazioni di Vivaro e Basaldella coll' annuo onorario di l. 366.

Le istanze corredate dai prescritti documenti, dovranno essere prodotte a questo Municipio non più tardi del periodo suesposto.

Gli stipendi verranno pagati in rate trimestrali postecipate.

Il Comune è composto di tre frazioni a brevi distanze con n. 2166 abitanti, compresi gli assenti; e le strade sono piane e bene sistemate.

Le nomine sono di spettanza del Consiglio Comunale, salvo la superiore rispettiva approvazione.

Dal Municipio di Vivaro
li 1. settembre 1871.

Il Sindaco
A. Tommasini

La Giunta
Antonio Tolusso
Osualdo Boschian

Il Segretario
P. Cesaratto

N. 460 2

Municipio di Precenico

AVVISO

Per deliberazione Consigliare 11 giugno p. p. del Consiglio Comunale viene aperto il concorso al posto di Segretario Municipale stabile cui è annesso l' annuo stipendio di it. l. 1400 pagabili in rate mensili postecipate.

Ai servizii normali inerenti al posto si aggiunge questo attinente allo stato civile in quanto ne venisse delegato il segretario nei limiti permessi dalla legge.

Coloro che intendessero farsi aspiranti dovranno non più tardi del 20 settembre p. v. insinuare le loro domande al protocollo Municipale corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente ha l' età non minore d' anni 21, nè maggiore di 40.
2. Patente d' idoneità.
3. Fedina politica e criminale.
4. Certificato di cittadinanza italiana.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale.

Precenico li 28 agosto 1871.

Per il Sindaco assente
l' Assessore anziano
Fantini

La Giunta
Giudici

N. 1003 2

Municipio di Resia

AVVISO

A tutto il 15 ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto vacante di Maestro elementare della scuola maschile di questo Comune e della Maestra per la scuola femminile.

L' annuo stipendio della scuola maschile è di l. 550 e quello della femminile di l. 366 pagabili posticipatamante per trimetro.

Li aspiranti produrranno le loro istanze corredate dai documenti voluti dalla legge.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, e l' approvazione del Consiglio Provinciale scolastico.

Resia li 28 agosto 1871.

Il Sindaco
D. Buttolo

Il Segretario
Buttolo Antonio.

ATTI GIUDIZIARII

N. 902. VI. 1

Avviso.

Resosi vacante presso questa R. Camera ed Archivio Notarile Provinciale il posto di Cancelliere coll'annuo soldo di L. 1800, e coll'obbligo di prestare cauzione fino alla concorrenza di fiorini 700 v. a. pari ad it. L. 1728: 40, resta aperto il concorso a detto posto per quattro settimane, decorribili dalla terza inserzione del presente nel *Giornale di Udine.*

I concorrenti dovranno presentare a questa Presidenza le loro istanze corredate dei documenti comprovanti i servigi prestati, unendovi la prescritta tabella delle qualifiche personali.

Dalla Presidenza del r. Trib. Prov.
Udine li 29 agosto 1871

Per il Reggente
Il Consigliere anziano
Lorio.

G. Vidoni.

N. 8299 3

EDITTO

La R. Pretura in Cividale rende noto che sopra istanza odierna per patto pregiudiziale insinuata dalli Giuseppe fu Andrea Pascoli padre e Luigi figlio di qui al confronto delle ditte Commerciali creditrici Biaggio Moro e comp. di Cividale, Baroggi e Breda di Venezia, Gio. Torre e comp. Padova, fratelli Candiani di Amb. di Milano, Gaet. ed Antonio fratelli Coradini di Padova, Luigi Volonteri di Milano, Celestino Long e comp. di Torino, Finzi e Ascoli di Trieste, Francesco Maccia di Gio. di Milano, Alessandro Fabbri di Bologna, Camuzzo Carmello di Chieri, Borgomaneri e comp. di Milano, Pietro Pasta e comp. di Milano, Vincenzo Cangioli di Prato, Vonviller e comp. di Vienna, fratelli Varcellone di Sordevolo, Biella e Bartesacchi di Monza, Riccardi Strada e comp. di Milano, Gius. Vinc. Mino di Biella, per la convocazione di essi creditori ha fissato l' aula del dì 7 novembre p. v. ore 9 ant. coll' avvertenza che gli assenti in quanto eglino non avranno diritto di priorità od ipoteca, verranno considerati come se avessero aderito alle deliberazioni prese dalla pluralità dei presenti.

Il presente si affigga in questo albo pretoreo, nei luoghi di metodo e si inserisca per tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Cividale li 28 agosto 1871.

L'Aggiunto dirigente
G. B. D' Osualdo

Cravagna.

N. 5337 3

EDITTO

Si avverte che col decreto odierno fu chiuso il concorso dei creditori aperto sulla sostanza di Osualdo Mucelli coll'Editto 11 novembre 1870 n. 7363.

Si pubblichi come di metodo.

Dalla R. Pretura
Palma, 23 agosto 1871.

Il R. Pretore
Zanellato

Urli.

N. 5528 3

EDITTO

Si notifica all' assente d' ignota dimora co. G. Batt. fu Alfonso Belgrado che Violin Lucia fu Gregorio vedova Mantovani produsse addì 25 agosto 1871, al n. 5528 in confronto di esso assente e del di lui fratello co. Giacomo Belgrado istanza per prenotazione che fu anche accordata a cauzione di it. l. 7830 di capitale dipendente dal contratto 23 giugno 1843, di l. 1102.54 d' interessi maturati sino al 23 giugno 1869, e degli interessi del 5 per cento da 23 giugno 1869 in avanti e che fu intimata all' avv. di questo foro D.r Francesco Girolamo Luzzatti che gli venne nominato in curatore al quale gli incombe rivolgersi, ove non creda di nominare altro procuratore per la creduta difesa; altrimenti ascriverà a se le conseguenze della propria inazione.

Dalla R. Pretura
Palma, 25 agosto 1871.

Il R. Pretore
Zanellato

N. 6781 2

EDITTO

Si rende noto all' assente di ignota dimora Giuseppe di Ferdinando Nave che in seguito a petizione prodotta da Domenico Ferigutti in confronto di Ferdinando Nave e consorti, fra cui esso assente per pagamento di l. 2151.51 e conferma di prenotazione, venne fissato per la risposta il termine di giorni 60 e nominato in curatore di esso assente l' avv. D.r G. Batt. Andreoli, al quale dovrà far pervenire, le necessarie istruzioni od altrimenti nominerà altro procuratore di sua scelta, ove non voglia subire le conseguenze della propria inazione.

Si affigga nei luoghi di metodo e s' inserisca tre volte nel *Giornale di Udine.*

Dal R. Tribunale Prov.
Udine, 22 agosto 1871.

Il Reggente
Carraro

G. Vidoni.

N. 3991 2

EDITTO

Si notifica a G. Batt. fu Gio. Batt. Brun Codoppa di Fanna, assente d' ignota dimora che Osualdo fu Antonio De Marco Marches coll' avv. Centazzo produsse in di lui confronto, nonchè delli Giuseppe, Teresa, Eugenia e Cristina Brun Codoppa, la prenotazione 7 giugno p. p. n. 3255, nonchè la successiva petizione 24 detto n. 3528, nei punti di liquidità e pagamento della somma di it. l. 1148.57 ed accessorj, nonchè di conferma della chiesta ed ottenuta prenotazione, e che questa Pretura accogliendo la domanda del procuratore dell' attore dedotta nell' odierno protocollo verbale redestinò pel contradditorio l' aula verbale 11 ottobre p. v. alle ore 9 ant. ed ordinò l' intimazione tanto della prenotazione quanto della petizione suddetta all' avv. di questo foro D.r Alfonso Marchi che venne destinato in curatore ad actum di esso G. Batt. Brun Codoppa.

Il che si fa noto ad G. Batt. Brun, acciò possa volendo, comparire in persona all' aula suddetta, e dare in tempo utile al deputatogli curatore, od a chi altro sciegliesse in suo procuratore, notificandolo alla Pretura, tutte quelle istruzioni che reputasse utili alla sua difesa, poichè altrimenti dovrà imputare a se medesime le conseguenze della propria inazione.

Il presente si pubblichi mediante affissione nei soliti luoghi in questo capoluogo, e nel Comune di Fanna, e per triplice inserzione nel *Giornale di Udine.*

Dalla R. Pretura
Maniago, 21 luglio 1871.

Il R. Pretore
Bacco

Brussa Canc.

N. 3182. 1

EDITTO.

Si rende noto che in seguito ad Istanza a questo numero di Giacomo de Tonj di Udine contro Canciano Asquini fu Domenico di Majano, sul IV esperimento d' asta, di cui l' anteriore Editto 28 giugno a. c. n. 2575 pubblicato nel *Giornale di Udine* sotto i n. 187, 188, 189, si redestina il giorno 26 settembre p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., ferme le condizioni d' asta in esso Editto indicate.

Il presente si affigga all' Albo Pretoreo, su questa Piazza e su quella di Pontebba e s' inserisca per tre volte consecutive nel *Giorudle di Udine.*

Dalla r. Pretura
Moggio 24 agosto 1871

Il Pretore
Marini.

Udine 1871. Tipografia Jacop e Colmegna.